



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA

**25 anni di Servizio Civile Volontario: oggi l'anniversario della Legge 64.
CNESC e Centro Diritti Umani "Papisca" lanciano l'appello: "La pace si fa così"**

Ricorre oggi, 6 marzo, il **25° anniversario della Legge 64/2001** che ha istituito il Servizio Civile Nazionale, segnando il passaggio dall'obbligo alla scelta volontaria e riconoscendo il ruolo delle donne nei processi di partecipazione civica e di costruzione della pace.

Per celebrare questo traguardo e tracciarne le sfide future si è tenuto ieri a Roma l'evento **"Il valore della scelta: 25 anni di legge 64/2001. La pace si fa così"** promosso dalla **CNESC- Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile** e dal **Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova**. Durante l'incontro si è ribadita la necessità di operare una svolta, valorizzando il ruolo del Servizio Civile come strumento fondamentale di **difesa civile, non armata e nonviolenta**, come sancito allora da quella legge e poi rafforzato in quella attuale.

A conclusione dell'evento è stato lanciato l'appello **"LA PACE SI FA COSÌ. Il Servizio Civile chiama all'azione"** per invitare enti, operatori volontari e operatrici volontarie a non restare neutrali di fronte a questa vera e propria *normalizzazione* della guerra e a farsi **"difensori civici dei diritti umani"**, promuovendo azioni e mobilitazioni concrete sui territori basate su tre pilastri:

1. **Sensibilizzazione:** per diffondere consapevolezza su pace, nonviolenza, difesa civile e diritto internazionale;
2. **Azione:** per realizzare iniziative nonviolente visibili e creative nelle comunità locali.
3. **Formazione:** per moltiplicare e mettere in rete percorsi strutturati con persone disponibili a diventare moltiplicatori di pratiche nonviolente e di pace positiva.

"La mobilitazione lanciata ieri non è un punto di arrivo" dichiarano i promotori "ma vuole essere l'inizio di un percorso nazionale, che chiama all'azione chi il servizio civile lo vive ogni giorno, dando concretezza a quanto previsto nel Piano Triennale 2026-2028 che pone tra le priorità la nonviolenza e lo sviluppo sostenibile. Difendere la pace e i diritti umani non è un ideale astratto, ma un impegno che si costruisce dal basso, nei territori, attraverso la scelta consapevole dei giovani."